

Anno V.
Numero 233Anno 1903
N. 50.
ABBONAMENTI
 Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
 Una copia cent. 5.

 Redazione - Amministr.
 Via Carbonari, 4.

 Per le INSERZIONI
 CESENA: Tip. Franc. Giovannini.

**PERIODICO
 SETTIMANALE
 DEMOCRATICO
 CRISTIANO**

L'istruzione religiosa nelle scuole comunali

Sabato scorso al nostro Municipio era all'ordine del giorno la discussione sull'istruzione religiosa da impartirsi nelle scuole elementari del Comune. Non c'è bisogno di dirlo: la maggioranza era per la completa abolizione; ma sorsero a contraddire alcuni della minoranza. L'argomento merita più di ogni altro di essere trattato su queste colonne.

Ricordiamo che sei o sette anni fa si fece dai padri di famiglia al Municipio una imponente petizione sull'argomento, e che gli amministratori d'allora dovettero, sebbene a malincuore, cedere. L'insegnamento del catechismo però non venne affidato come altrove, per esempio nella vicina Rimini, a dei sacerdoti; ma ad un maestro, e lo si relegò nell'ora meno opportuna della settimana, quasi per far capire a genitori e ragazzi che era quella la materia meno importante, e che la si trattava giusto perchè il governo italiano non aveva ancora avuto il coraggio di romperla con queste tradizioni stantie. Così il catechismo rimase un *pro forma*, e fu questa la causa della diminuita premura nei genitori nel dimandarne l'insegnamento. Ora si vuole andar più innanzi, e lo si vuol sopprimere addirittura, calpestando assolutamente la volontà dei genitori. È dunque un nuovo sfregio che si attenta alla religione, un nuovo insulto che si fa alla libertà di coscienza, un affronto che si consuma contro la legge. Erano questi, secondo noi, i tre punti che doveva battere chi voleva propugnare l'insegnamento religioso. Il M.se Almerici li ha toccati in parte, e va lodato per questo; ma certo noi avremmo desiderato per una causa tanto vitale un oratore più efficace.

La maggioranza ha parlato di legge Casati abolita; ma non ha saputo dire in qual anno e in qual legislazione. Nè ci si dica che fu abolita per consuetudine, mentre si sa che ad essa hanno appellato tanto fruttuosamente contro certi municipi i padri di famiglia: recentissimo l'esempio di Bologna. Gli avvocati di parte popolare dovrebbero almeno sapere che non è proprio in facoltà dei municipi abolire una legge.

Lo sfregio alla Religione, ed alla Religione, che lo Statuto chiama quella dello Stato, non potrebbe essere più evidente. Perchè la sola esclusione del catechismo dalle materie d'insegnamento scolastico, è un dire che questo non merita nemmeno il nome d'istruzione.

Nè ci venga fuori un consigliere qualunque a dire che i maestri si rifiutano d'insegnarlo e sono incompetenti, perchè questa sarà una ragione per chiamare persone riconosciute ufficialmente per competenti, non per tralasciare quel ramo d'istruzione. Certo anche uno spazzino sarà incompetente ad insegnar matematica; ma per questo voi non avete mai sognato di affidargliene l'incarico.

Finalmente non potrebbe essere più atroce l'oltraggio che si reca alla libertà di coscienza. Bella la ragione di alcuni, che cioè il catechismo non va insegnato, come quello le cui conclusioni non sono ammesse da tutti i cittadini! S'invoca forse questo principio quando si tratta di altre materie? Quanti contadini non potranno persuadersi che sia la terra che gira attorno al sole e non viceversa: eppure nessun maestro si fa scrupolo d'insegnarlo nei preliminari della geografia. E certe filosofie per esempio sono ammesse e ritenute da tutti? Tutt'altro, eppu-

re s'insegnano. E poi questi argomenti sono d'avanzo; perchè, dopo l'autentica, sebbene poco critica, interpretazione della legge Casati, l'insegnamento religioso non veniva impartito se non ai ragazzi, i cui genitori lo richiedevano positivamente. E' dunque non solo negativo, ma positivo lo sfregio che si reca alla libertà di coscienza di questi. Voi voleste le scuole comunali, le quali dovrebbero servire all'insufficienza dei genitori, perchè la scuola elementare è una sostituzione della paterna, e poi non tenete conto di quello che i genitori richiedono. Ed è curioso che questo giuoco lo facciano ai cittadini proprio quelli, che chiamandosi popolari dovrebbero tenere nel maggior conto la volontà degli amministratori.

Erano questi gli argomenti che dovevano addurre quelli che patrocinavano l'insegnamento del Catechismo. Ma, tolto il March. Almerici, le ragioni degli altri non solo erano fiacche, ma indisponevano addirittura. Così il consiglier Trovanelli vuole che si continui l'insegnamento del Catechismo nelle scuole, per impedire un peggior male; e il peggior male sarebbe se il Catechismo venisse insegnato dai preti che sono clericali. E' inutile: il Trovanelli ha quel chiodo fisso; pur fingendo di disprezzare l'influenza clericale, ne vede continuamente il pericolo. Egli è fossilizzato; combatte coi criteri e coi sentimenti di cinquant'anni addietro. Ameno, amenissimo il senatore Saladini, che vorrebbe il Catechismo per tenere a freno le masse, che hanno ancora istinti bassi e violenti. Anche il senatore è invecchiato. La sua politica è la più invisca: la utilitaria. S'insegna la menzogna — perchè egli pare ritenga il Catechismo una menzogna — perchè ci giova; diffondiamo la religione, perchè ci fa da carabinieri. Era il sistema dei volterriani del secolo scorso; ma oggi è passato di moda, ed il giuoco rimane scoperto. Già! il popolo dorme e non si accorge che gli volete apprestare il baubau dei bambini. No, senatore; comincino le classi più elevate ad esser religiose e insegnino così i buoni principi alle classi più basse. Altrimenti queste rideranno in faccia a quelle, e le conseguenze saranno quali voi non volete.

UN'ARMA NECESSARIA

A nessuno sfugge quale importanza abbiano, specie al dì d'oggi, le lotte elettorali, dalle quali dipende il trionfo della giustizia e del comune benessere o la rovina materiale e morale dei nostri comuni. Colui che non intende la responsabilità, a cui va incontro nel concorrere sia pure negativamente colla sua indifferenza e col negligerare questo mezzo e quest'arma di difesa, che è il voto, contro coloro che vogliono salire alle aziende pubbliche all'unico scopo di fare dell'anticlericalismo, spadroneggiare, spendere e spandere, accordare privilegi, aver fonti di guadagno e via, colui che nel giorno delle elezioni mentre tutti sono in moto per gl'interessi del paese, si trova privo del voto, costui non ha la coscienza de' suoi doveri e de' suoi diritti.

Fatevi dunque iscrivere tutti nelle liste elettorali, munendovi di tutti i documenti necessari per essere inseriti.

Gli abbonamenti al SAVIO si ricevono anche presso la Tipografia di Francesco Giovannini.

La colonna degli studenti

Le forme scettiche dell'ateismo moderno.
 Scetticismo vecchio e nuovo.

La concezione materialista ed atea del mondo e della vita era di moda un venticinque, o trent'anni fa, ai tempi di Büchner, di Moleschott, di Haeckel; oggi invece le cose sono profondamente cambiate. Non che oggi si riconosca la verità della esistenza di Dio, o della spiritualità dell'anima umana, ma neppure si nega, nè se ne ride più. Si è capito finalmente che quando a base d'esperienza si vuol concludere che l'anima non c'è, si è *dogmatici* e *metafisici* non meno che quando si afferma che l'anima c'è; perchè tutt'e due le affermazioni sono ugualmente recise e trascendono il campo della esperienza, che non ci dà l'anima, ma non ci dà neppure la prova della sua inesistenza.

Però è rimasto fermo il principio che nessuno abbia diritto di oltrepassare i limiti della esperienza sensibile, e che solo c'è luce e si può camminare coscientemente e razionalmente dove questa arriva; più là c'è buio, e ci può andare, se si vuole, ma senza sapere nè dove, nè come. — Così al materialismo che si diceva scientifico, ed era dogmatico o metafisico, si è sostituito l'*agnosticismo*.

Nella lettura precedente il P. Semeria ci delineò il *contenuto*, la base della moderna incredulità, in questa ci espone il *metodo*, che essa segue nelle sue manifestazioni, e le due letture si completano a vicenda.

L'agnosticismo non è che una forma nuova dell'antico, eterno scetticismo, con una attitudine caratteristica, s'intende, tutta sua. E quando si pensi che, sebbene fra il negare recisamente che Dio esista, ed il dire che non si sa, non si può sapere se ci sia un Dio, ci sia una differenza di attitudine *intellettuale*, per la pratica e per la *vita*, specialmente in materia religiosa, torna il medesimo; si comprende come l'agnosticismo non sia meno ateo del materialismo, e perciò come si debba parlare di *forme scettiche dell'ateismo moderno*. E si parla di *forme* usando il plurale, perchè l'agnosticismo non è già la sola forma assunta dalla incredulità moderna; ma accanto a questa ci sono state e ce ne sono altre due: il *positivismo* ed il *criticismo*. Di questi tre momenti dello spirito moderno ci occuperemo a lungo in seguito; questa volta accenneremo dove e come queste tre forme complessivamente considerate differiscano dallo scetticismo di vecchio stampo.

Come c'è stata sempre della gente che ha seguito l'impulso, che ci porta ad affermare qualche cosa per sciogliere il problema della vita, così ce n'è stata altra, che impressionata dalle difficoltà del problema, si è astenuta dal pronunciare un giudizio suo, ed abbiamo avuto *gli astensionisti* in filosofia, *gli scettici*.

Questi, antichi e moderni, fra la schiera di chi afferma, e quella di chi nega, fra spiritualisti e materialisti, teisti ed atei, hanno formato una terza schiera di gente, la quale ha cercato e cerca di far credere che essa è rimasta *inerte* fra le altre due, e non ha assunto nessuna attitudine positiva intellettuale o volitiva. Mentre — ed a noi importa bene stabilirlo — a formare questo stato d'animo così tipico, che è lo scetticismo, c'entrano elementi d'intelletto e di volontà. Perchè se si richiede un'energia, un moto di volontà per dire *si* o per dire *no*, una energia ed un moto di volontà, sia pure minore, ci vorrà anche per non dire nè *si*, nè *no*, ossia per determinarsi alla astensione da ogni giudizio in questioni che noi dovremmo esaminare. E se l'intelletto non afferma, e non nega senza un impulso *energico*, o di volontà, molto meno agisce senza un principio *luminoso*, senza una ragione che lo determini a pronunciare con giudizio, o a mantenersi nel dubbio.

Questi due elementi *intellettuale* e *volitivo*, che nello scetticismo considerato non in astratto, ma come un'attitudine reale concreta vivente dello spirito umano non possono mancare, ci danno la chiave per distinguere bene tra scetticismo vecchio e scetticismo nuovo.

Gli scettici moderni, come gli antichi, vedono nel dubbio elevato a sistema non una malattia che bisogna curare e guarire, ma una disposizione che bisogna fomentare od a cui per lo meno bisogna rassegnarsi. Ma nel vecchio scetticismo è l'elemento *volitivo* che prevale sull'*intellettuale*, mentre nel moderno avviene l'opposto.

Lo scetticismo antico, che non aveva tutto quel presidio scientifico, di cui s'è arricchito il moderno, e perciò si lasciava guidare più da motivi *volontari* che da motivi intellettuali, ci si mostra più *capriccioso* e più *universale*. Di tutto dubita lo scettico antico, persino del suo dubbio, perchè non gli si possa dire che almeno questo è certo. Questa prevalenza della volontà, e questa universalità dello scetticismo antico ne rendevano difficilissima la confutazione. Una sola ce n'era, ed efficace, la confutazione del *silenzio* — Lasciamoli parlare ed agire questi scettici, disse Aristotele, e si saranno con ciò solo confutati —, perchè chi parla ed agisce deve essere pur sicuro di qualche cosa... quindi non più scettico. E parlando ed osservando come certo di qualche cosa, lo scettico antico tradiva la prevalenza dell'elemento volitivo nel suo scetticismo, che appariva uno scetticismo per *partito preso*.

Lo scetticismo moderno invece è più ristretto dell'antico. Oggi si è scettici di fronte alla metafisica, ma si crede nella *scienza*; oggi nessuno dubita seriamente d'una legge fisica, o d'un teorema d'Euclide, ma si trovano molti restii ad ammettere Dio e l'anima, e forse più restii a parlarne che ad ammetterli. Oggi si è scettici di fronte al problema, che s'impone più energicamente ad essere risolto il problema della vita; e lo scetticismo antico rivive sotto una forma, che ci permette di chiamarlo *diletantismo*.

Il problema della vita dimanda sempre imperiosamente una soluzione; ed o colla filosofia del piacere nel presente, la quale c'invita a moltiplicare più i nostri momenti di felicità, o colla severa filosofia del dovere che ci spinge a cercare le austere gioie della virtù — premio a se stessa — sempre nel presente, o colla consolante filosofia della religione, che, dietro la virtù praticata ora, ci schiude le prospettive d'una vita superiore nell'eternità, bisogna pur darla questa soluzione. Ebbene il *diletantista moderno* capisce che cosa c'è di acre nella *voluttà* di un giovane corrotto, e ciò che c'è di nobile nel sacrificio d'un giovane casto, capisce il Cristianesimo col suo amore e colla poesia del suo culto, ma egli s'è proposto di sfuggire, e dice e crede forse di avere sfuggito la soluzione precisa; perciò è inutile che gli domandiate che cosa pensi, che cosa affermi, quale indirizzo si debba dare alla vita, che vi risponderà: tutti e nessuno, perchè nulla pensa, pensando tutto, e nulla afferma, persuaso della vanità delle contraddittorie affermazioni degli altri.

Ma questi *diletantisti*, per quanto si sforzino di credere e di far credere, che non hanno dato nessuna risposta al problema della vita, contenti di poter dire un giorno « *abbiamo vissuto* » non importa nè come, nè perchè, una soluzione l'hanno data anch'essi, una risoluzione l'hanno presa, un indirizzo l'hanno scelto.... perchè tutto questo è inevitabile. In astratto si potrà ammettere che uno non segua un indirizzo preciso, in pratica, nella vita no; perchè le azioni nell'ordine morale sono la conseguenza di convinzioni determinate, e chi vive come se Dio e l'eternità non fossero, mostra col fatto d'esser convinto che non ci sono. Quindi il *diletantista* che vuol fingersi scettico, giunge solo ad essere incoerente smentendo con la vita la sua filosofia, e rinnegando con la sua filosofia la sua vita; e come lo scettico antico, che parlando e operando, sicuro perciostesso di qualche cosa, confutava da sè stesso nell'unica maniera possibile il suo dubbio universale, il *diletantista moderno* smentisce coll'indirizzo pratico della sua vita, l'attitudine negativa ed indifferente, che egli crede d'aver presa, innanzi alle varie soluzioni dell'importante problema della vita. — Un altro argomento per confutare gli scettici di tutti i tempi, importanti più che per la originalità, per le conseguenze che ne sono derivate, è quello di Renato Descartes: Cogito, ergo sum. Io penso, ecco il fatto — disse Cartesio, fattosi provvisoriamente scettico per combattere gli scettici per sistema — che nessun scetticismo per radicale che sia può mettere in dubbio, perchè se non pensassi, neppure dubitare. E da questa certezza d'un fatto soggettivo — il fatto di pensare — passa con sicurezza ad affermare la realtà d'un fatto oggettivo; se penso, egli dice, allora io sono. Cartesio con questo principio, che è d'intuizione immediata, perchè dire: io penso, val quanto dire: *sono* pensante, proclamò che accanto alla conoscenza sperimentale c'è un'altra fonte di conoscenza, quella della coscienza, che c'introduce nel mondo dello spirito. E questo forma il lato buono del famoso principio, che cessa d'essere buono, quando Cartesio ne fa la base d'un intellettualismo esagerato enunciando la tesi che condizione necessaria e sufficiente di certezza è la intellettuale evidenza, l'idea netta e distinta.

Ma che cosa giova il dire non solo: io penso, ma anche io sono? Io sono, lo diciamo tutti, materialisti e spiritualisti, scettici e credenti. L'importante è sapere che cosa sia questo *io*.

Che cosa sono *io*? Un ammasso di sensazioni, le sensazioni del bere, del mangiare, e peggio ancora, sono un fenomeno passeggero? o io sono invece pensiero, anima, amore della verità e del dovere?

Ecco il problema, nello studio del quale vorrebbe essere seguito il nostro Conferenzista per arrivare a darne una soluzione cosciente. Trattate in questo modo, questioni che potrebbero parere astratte sono in realtà le più concrete e le più pratiche.

L'abbreviatore.

Mostre Corrispondenze

Bertinoro, 8 dicembre.

Domenica u. s. abbiamo avuto la riapertura dell'Ospedale infermi dopo i grandiosi restauri e miglioramenti compiuti dal Presidente Carlo Conti. Con gentile pensiero della Congregazione furono invitati all'inaugurazione, oltre le autorità locali ed il rappresentante del Prefetto, S. E. Mons. Vescovo e le rappresentanze di tutti i circoli della città. Anche il nostro Circolo d. c. Albertario mandò la sua rappresentanza. Parlò per primo il Presidente, girando il suo breve discorso su ciò che ha fatto la Congregazione e alludendo all'ultima eredità di Don Grazioli. Poscia tenne il discorso inaugurale il Dott. Alessandro Amaducci, che con forbita parola, con felicissima esposizione descrisse le condizioni dell'Ospedale, dei miglioramenti che era stato necessario introdurre, elogiando la Congregazione che tali migliorie avea fatto secondo l'esigenze moderne e con molta proprietà da gareggiare con quei delle vicine città. Lumezzio le gloriose tradizioni bertinoresi e all'avvenire della nostra città, che sarà teatro di imminenti feste religiose e civili.

La dicitura elegante, l'enfasi con cui lesse il discorso, la totale assenza di allusioni politiche e di frasi sgradevoli alle varie opinioni rappresentate, meritarono all'oratore la simpatia, l'ammirazione e il plauso di tutti.

In ultimo prese la parola il Sindaco per ringraziare gli intervenuti, dopo di che fu letto il verbale dell'inaugurazione che venne firmato da Monsig. Vescovo, dalle autorità e rappresentanze. Il Municipio offrì poi un *wermout* a tutti gli invitati. Terminata l'inaugurazione si concesse a tutto il popolo di andare a vedere i locali, mentre la banda cittadina prestava lodevole servizio.

Le impressioni di tutta la cittadinanza sono state ottime; i commenti pieni di lode e di encomio a quanti hanno concorso alla buona riuscita della festa.

Ai membri della Congregazione e al Dott. Amaducci i nostri rallegramenti e congratulazioni. *Ignis.*

S. Angelo, 8.

Risveglio intellettuale. — Vi noto con piacere un fatto che fa onore ai nostri insegnanti. Da tempo sono sorte in questa frazione tre scuole straordinarie per coloro che hanno compiute le scuole elementari regolarmente, ma che vogliono mantenere quello che hanno imparato.

La maestra Dehò fa la scuola festiva ordinaria femminile. La maestra Camilla Antonelli fa la complementare mista. Il maestro Bartolini fa la scuola ordinaria serale maschile. Come si vede, un vero risveglio intellettuale.

Mentre va data lode agli egregi insegnanti, i quali più che pel compenso materiale, si addossano tanta fatica per desiderio di giovare alla mente ed al cuore di tanta gioventù, senza essere ottimisti, bisogna pure notare un effetto lusinghiero. Quei 76 giovanotti della scuola serale che si raggruppano attorno al loro simpatico istruttore, oltre a stare lontani da tanti convegni di giuoco, possono apprendere anche una linea di condotta morale che pure deve saltar fuori per forza in ogni scuola.

La Dehò, che attira così bene tante giovani, le sottrae al tempo stesso alla strada, ai gruppi eterogenei e troppo liberi. Forse per alcuni potrà sembrare ardua la scuola complementare frequentata da giovani di 15, o 16 anni e di giovanette che si aprono alla vita, e di giunta affidata ad una maestra: ma per noi cade ogni difficoltà, mentre conosciamo la serietà dignitosa e caritatevole dell'ottima maestra Camilla, che perciò ci auguriamo che non ci lasci più. Nella mia qualità di povero corrispondente non posso permettermi il lusso di elevare la cronaca a principio d'insegnamento, anche perchè vi sarebbe un pizzico di superbia: pure mi sia permesso, restringendomi nella mia cerchia, di prendere la poca del vecchio consigliere augurando a tutti, insegnanti e scolari, la perseveranza anzi il « sempre avanti ». *tavin.*

BOLOGNA «Albergo Metropole»

(GIÀ TRE RE)

Via Rizzoli - Centro della Città

Ristorante a prezzi fissi ed alla carta — Luce Elettrica — Bagni — Caloriferi — Rimessa per Automobili — Omnibus alla Stazione.

PREZZI MODICI

P. Porazza prop. dirett.
ex gerente del buffet di Bologna.

Al Comizio agrario

Domenica scorsa ebbe luogo al nostro Comizio agrario una solenne cerimonia, promossa dalla presidenza e direzione di quell'istituto per procedere alla premiazione dei concorrenti alla mostra bestiame dello scorso giugno e degli alunni e contadine esercitanti le piccole industrie. Il concorso fu abbastanza numeroso. Erano presenti le principali autorità cittadine, alcuni ufficiali, un numero discreto di agenti e agricoltori, gli alunni della Scuola agraria, nonché molti premiati, chiamati in tal lieta ricorrenza a ricevere il guiderdone dell'abilità loro.

Il comm. G. Urtoller, nella sua qualità di presidente del Comizio, pronunciò brevi, ma indovinate parole ringraziando gl'intervenuti ed illustrando, con vera interessanza di uomo amante del benessere comune, la necessità di diffondere l'azione delle piccole industrie nelle classi lavoratrici e combattere energicamente l'ozio, che specialmente nella stagione invernale trascina i nostri bravi agricoltori dal viazio alla politica (1), la quale fece e fa tuttora non poche vittime e creò non lievi discordie, spesso a danno del debole, fra proprietario e lavoratore. Fu applauditissimo.

Tenne dietro poi il prof. cav. Filippo Barbato, direttore della R. Scuola agraria, con una splendida conferenza da cui dovrà trarsi grandissimo vantaggio. Il tema (Relazione agricola del Circondario) era impossibile — come disse l'oratore — in poche ore di conferenza a svolgersi ampiamente come avrebbe richiesto; onde, dopo accennato ad alcuni dati statistici relativi all'attuale sistema colturale della nostra zona, svolse le cause principali dello sviluppo e progresso dell'agricoltura.

Parlò primieramente della necessità di perfezionare il sistema del comune aratro a carretto, sostituendovi un altro, tutto in ferro, atto a lavorare assai più profondamente le terre. Accennò ad una mostra di detti aratri, che s'augura possa avvenire nei prossimi anni.

Spiegò chiaramente come le terre abbiano bisogno di porsi al contatto dell'aria per rendere assimilabili i sali che esse contengono, nonché per conservarsi frsche e agevolare così la decomposizione della sostanza organica che mediante il letame di stalla od altro noi le somministriamo. Però, stante la limitata percentuale di principi fertilizzanti contenuti nel letame di stalla, disse che occorre ricorrere ai concimi artificiali, da cui si ebbero sempre degli ottimi e anche splendidi risultati. Parlò dei perfosfati minerali e d'ossa, e dei fosfati Thomas, indicando di ciascuno l'uso e l'efficacia. — Poscia s'intrattenne lungamente sulla preparazione e conservazione del letame di stalla quale base fondamentale di tutte le concimazioni. Le stalle perciò richiedono cure inerenti a ciò, come rapido scolo delle urine e uso del gelso per evitare le evaporazioni dell'ammoniaca, dannosa per gli animali e per l'uomo, e utilissima invece ed elemento della massima importanza alla vita e sviluppo delle piante. La massa del letame dev'essere bene ombreggiata con terra argillosa ed inclinata al pozzetto, onde raccogliere accuratamente il colaticcio quale parte migliore di essa. Raccomandò il pronto sotterramento del letame appena portato sui campi, perchè al contrario si corre il rischio di dare alla terra materia di nessuna efficacia.

Sconsigliò l'uso di vari agricoltori circa l'associazione che fanno dell'erghetta con la fava come erba da sovescio, e del dare il le-

(1) Con tutto il rispetto dovuto all'egregio Commentatore, noi facciamo riflettere che i contadini hanno di far della politica il diritto che hanno tutti gli altri. Ad ogni modo, se non fanno la politica propria, fanno peccosamente quella degli altri. L'importante è che la politica che fanno non sia sporca. N. d. R.

tame direttamente al terreno del grano piuttosto che a quello del formentone.

Quindi, ritornando alla concimazione chimica, descrisse con vero entusiasmo i prodigi e gli splendidi risultati ottenuti laddove l'applicarono ai prati delle leguminose, e s'intrattene su ciò siccome mezzo indicato per portare le terre alla più alta fertilità. Spiegò come le leguminose tutte immagazzinano l'azoto dall'aria per tramite di microorganismi che trovansi alle radici di esse, e ciò con grande vantaggio anche della successiva coltivazione. In evasione poi all'acquisto di detti concimi alluse alla fusione del Comizio col Consorzio, quale ente che dovrà presentare e facilitare ai piccoli proprietari l'acquisto di materie genuine con titoli garantiti.

Dimostrò come nella nostra zona si sia fatta dai più una rotazione fin qui errata col seminare la metà dei poderi a frumento; accennò e si congratulò della rotazione del $\frac{1}{3}$ applicata da alcuni anni dalla locale Congregazione di carità con grande vantaggio, sia nell'aumento del grano stesso evitando il ristoppio, sia col maggior prodotto di foraggio per alimentare un maggior numero di bestie, che rappresenta anche questa una delle principali ricchezze nazionali.

Auguriamoci quindi che tutti seguano le norme della nostra Congregazione di carità per quanto concerne la rotazione agraria.

L'egregio e valente oratore fu più volte applaudito. L'Agente non patentato.

In casa e fuori

Per sovrabbondanza di materia nello scorso numero omettemmo questa rubrica; perciò i lettori troveranno notizie anche della scorsa settimana.

ITALIA. — Martedì 1 corr. si è aperto il Parlamento nazionale. Giolitti presentò alla Camera il nuovo Ministero, esponendone il programma con un discorso molto abile, ma esagerato alquanto nelle promesse. Ne ha fatte a tutte le regioni ed a tutte le classi, meno quella che vive di rendita, alla quale toccherebbe la diminuzione di interesse e la tassa progressiva. Ha fatto buona impressione l'accettazione della legge sul riposo festivo, e viene commentato il silenzio assoluto sul divorzio. I sonnini, eccetto pochi disertori, sono passati all'opposizione, così pure i socialisti. I rudiniani appoggiano il Ministero e i marcoriani sono indecisi. La discussione che subito se ne è intrapresa è finita col voto di giovedì, in cui il Ministero ha avuto voti 284 contro 117, cioè 167 di maggioranza.

— Il mal tempo ha imperversato in molte parti. Il Tevere ingrossando straordinariamente allagava la parte bassa di Roma: danni si sono verificati nel Veneto, Toscana, Umbria, Campania, Sardegna e Sicilia. Presso Prato un'estensione di 30 km. è convertita in un grande lago con danni rilevanti a causa della perdita del bestiame e delle derrate. Altrettanto avvenne a Rieti inondando anche molte vie della città. A Terralba (Cagliari) crollò una casetta seppellendo due bambini, che perirono, e ferendo i genitori.

SOMALIA. — Il tenente di vascello Grabau avendo approdato al forte di Durbo ordinò che si alzasse bandiera italiana; ma il comandante del forte rifiutò di obbedire a quest'ordine, pretendendo di non dover obbedire che agli ordini diretti del Sultano. Allora il tenente Grabau fissò un termine di due ore perchè s'innalzasse la bandiera italiana. Alla fine di questo termine fece aprire il fuoco sul forte, che non tardò a rispondere: il Grabau venne ucciso. Fu accolto in mare dall'incrociatore italiano *Galileo*, che trasportò ad Aden i resti dell'ufficiale italiano.

I giornali hanno parole severe contro il governo, il quale non annetterebbe gravissima importanza né politica né militare.

FRANCIA. — Settemila persone s'assieparono domenica nell'ipodromo di Lilla, ove Monsig. Delamare vescovo di Périgueux, parlava. Disprezzando ogni riserva, sfidando i fulmini e le rappresaglie di tutti i tiranelli che sono in alto, il vescovo s'è levato con petto d'atleta, a denunciare la massoneria come la complice maggiore dell'oppressione attuale della Francia.

— Si vuol riprendere il famoso processo Dreifus che tanto sconvolgimento ha portato non solo in Francia, ma anche, quel che è da stupire, di rimbalzo in Italia. Come allora anche adesso è un arpeggio degli ebrei spadroneggianti.

Nella POLONIA RUSSA fu scoperta una vastissima congiura col governo, alla quale prendevano parte molte famiglie nobili.

MACEDONIA. — I due comitati rivoluzionari di Sarraf e Mialovsehi si sono riuniti sotto la presidenza di Tararschef che raccoglie armi e danaro per la prossima rivolta che si vuol far scoppiare in primavera.

SETTIMANA RELIGIOSA

✠ Domenica 12 — III AVVENTO. — Predica in Duomo alle 11. S. Lucia Verg. Mart. Festa al Suffragio.
Lunedì 14 — Patrocinio della B. V.
Martedì 15 — Ottava dell'Immacolata Concezione di M. V. Novena del S. Natale in Duomo.
Mercoledì 16 — S. Eusebio Vesc. di Vercelli. — Novena del S. Natale in varie Chiese. — QUATTRO TEMPORA.
Giovedì 17 — S. Giosafatte Vesc. Mart. di Poicoc.
Venerdì 18 — Aspettazione del Parto della B. V. — Q. T.
Sabato 19 — S. Pietro Fourier di Mirecourt. — Q. TEMP.
Diggiuno con uso di uova, latticini, condimenti di lardo, strutto burro nel solo pranzo; ma coi soli condimenti nella refezione serotina.

CESENA

Ceste Natalizie. — Anche quest'anno il nostro giornale si presta volentieri per la sottoscrizione a favore delle *Ceste Natalizie*. Ognuno sa in che cosa esse consistono, cioè nel fornire alle più povere famiglie della città e suburbio, per il giorno di Natale, pane, carne, ed altro in proporzione degli individui che formano le famiglie stesse.

Lo slancio sempre in aumento con cui per quattro anni di seguito fu accolta la benefica istituzione da ogni classe di cittadini, rende fiduciosa la Commissione ad intraprendere l'impresa con lena e coraggio. Essa si rivolge per mezzo nostro ai nostri associati, ai nostri lettori e alla cittadinanza intera perchè questa utile opera di carità anche nella prossima festa del Natale riesca pienamente di conforto al numero il più possibilmente maggiore di poveri.

Il SAVIO intanto incomincia la sottoscrizione e prega tutti di essere solleciti, prima della vigilia del Natale, a mandare l'obolo loro per le *Ceste*.

Primo elenco di offerte:

Rimanezza del fondo dell'anno passato L. 7,70
D. Federico Maldini » 10,—

Le offerte si ricevono alla Tipografia Giovannini. Si avverte che in quest'anno la Commissione non accetta assolutamente istanze dai poveri, servendosi per la distribuzione delle *Ceste* degli elenchi già redatti in quattro anni di esercizio.

Teatro Comunale. — Il concerto vocale ed instrumentale a cui prendono parte i noti artisti di canto Cav. Stracciari, G. Bonci e sig.na Cervi, la giovanissima violinista Chialchia e l'orchestra cittadina coadiuvata da molti distinti professori di Pesaro e di Bologna, ha luogo questa sera, sabato. Grande è l'aspettativa: il successo non potrà mancare.

Il Teatro è stato completamente riscaldato.

Università Popolare. — Domani avrà luogo una adunanza per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente dell'Università Popolare non avendo il Preside del Liceo accettato tale carica.
 2. Orario delle lezioni e conferenze.
- Ecco il programma per l'anno scolastico 1903-04:
1. *Scienze Sociali e Politiche*: Prof. Comm. G. Urtoller.
 2. *Igiene*: Dottori F. Rivalta, A. Mischi, L. Pio, C. Mori.
 3. *Scienze Agrarie*: Proff. F. Barbato, T. Pezzi, E. Mazzei.
 4. *Morale*: Prof. G. Caldi.
 5. *Diritto Amministrativo e Scienze Sociali*: Avvocati: on. U. Comandini, E. Franchini, G. Lauli.
 6. *Storia*: Avv. N. Trovanelli, Prof. G. Forgiarini.
 7. *Fisica e Chimica*: Prof. A. Vergnano, D.r A. Rusconi.
 8. *Scienze Naturali*: Prof. A. Del Testa.
 9. *Lettere Italiane*: Sig.ra Alba Cinzia Caldi, Prof.ssa DalMonte, Prof. G. Gigli.
 10. *Scuola d'Arti e Mestieri*: Ingg. A. Zavatti, U. Belletti, Proff. F. Bersani, U. Amaducci.
 11. *Ragioneria e Amministrazione*: Rag. G. Brasa.

Le conferenze e le lezioni avranno sempre luogo nel Ridotto del Comunale, e saranno annunziate con avvisi al pubblico.

Musica sacra. — Martedì, festa dell'Immacolata, la *Schola Cantorum* del nostro Seminario eseguì il programma già annunziato nello scorso numero del nostro periodico. Chi conosce le due Messe del Perosi, l'*Eucharistica* e la *Pontificalis* sa di quali difficoltà d'esecuzione esse siano; eppure i bravi seminaristi diretti dal loro Maestro D. Ugo Arienti hanno saputo superare inappuntabilmente tutte le difficoltà e la musica è riuscita di generale soddisfazione.

All'offertorio fu eseguita l'*Inviolata* a 4 voci dispari del Prof. Cicognani, composizione delicata e di buon effetto, alla quale il direttore seppe dare la giusta interpretazione tenendo le voci al piano e al mezzo forte.

Oh continuino le buone tradizioni del nostro Seminario, che da parecchi anni si è acquistato in questa materia una fama invidiata, e sarà tanto di guadagnato per il decoro delle sacre funzioni e l'edificazione dei fedeli.

La Banda Militare, domani 13, alle ore 14, tempo permettendolo, suonerà in piazza Fabbri quel programma che per ben tre volte non ha potuto eseguire causa la pioggia.

Sincere condoglianze inviamo alla sig. Maria Biasini e figli che sono state provate dalla sventura della perdita dell'amatissimo marito e padre Sig. **SALVATORE AMADORI**; come pure all'amico Stefano Cavazzoni di Milano per la perdita dell'ottima e cara sorella *Assunta*.

Se nell'occasione delle prossime Feste desiderate di fare regali di *Vini Malaga* e *Marsala*, semplici e chinati, genuini di primissima qualità, in bottiglie, rivolgetevi alla **FARMACIA CHIMICA MONTMAGGI** — Piazza Vittorio E. — CESENA.

Per lo stomaco debole, esaurito da occupazioni sedentarie, da *surmenage* della vita moderna, dell'abuso del tabacco e degli alcoolici che la moda spaccia come tonici del ventricolo, come aperitivi, mentre non sono che lenti veleni, è necessaria una bibita la quale sia a un tempo piacevole e capace di rimediare ai rigurgiti acidi, alle eruttazioni gazoze, al bruciore pilorico, al peso epigastrico che caratterizzano la digestione faticosa e dolorosa. **L'Acqua di Sangemini**, in questi casi, è un vero toccasana. Oggi, per un criterio che non ha fondamento scientifico, si usano a tavola acque al seltz, od acque per natura od arte ricche di acido carbonico. Il processo digestivo è danneggiato anzichè facilitato da queste bibite. Lo stomaco dilatato enormemente dai gaz carbonici, a poco a poco è preso da catarro, indebolimento, inappetenza, fenomeni tutti riassunti col noto nome di gastricismo. Ad una tavola igienica, invece occorre minor quantità di vino, niente seltz, ed acque lievemente carboniche, ma fortemente digestive ed antiuriche quale la **Sangemini**, la quale è di sapore naturale piacevole, aiuta la digestione coi suoi sali e per nulla dilata lo stomaco.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

I GLOMERULI RUGGERI
SONO PRODIGIOSI
NELL'ANEMIA
E ALLO STABILIM. CHIMICO O. RUGGERI

FERRO-CHINA-BISLERI Volete la Salute ???

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli ammalati, i deboli di stomaco.

L'illustre Dott. A. DEGIOVANNI Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il **Ferro-China Bislari** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati».



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

PROFUMERIE IGIENICHE
VENUS
BERTELLE

Crema Venus, vaso... 1,50, più cent. 20 per posta; tre vasi L. 4,50, franchi di porto.
Dentifrici Venus, in pasta L. 2,25 in scatola, più cent. 50 per il porto; in tubo L. 2,75 il stesso, più cent. 50 per il porto.
Estratto Venus, in acqua L. 4,50, più cent. 50 per il porto; in alcool L. 12,75, franchi di porto.
Lozione Venus, acqua per capelli, senza alcole e od. profumato, un flacone L. 1,50, più centesimi 50 per il porto.
Vellutina Venus, unguento, rosa o vaniglia, scatola forestiera L. 2,75, più cent. 50 per il porto; L. 2,— per il porto.
I profumieri preparano in Società A. BERTELLE & C., Milano.

PREMI SEMIGRATUITI agli abbonati del SAVIO



L'Amministrazione del *Savio* in seguito ad una convenzione stabilita con la *Premiata Orologeria della Stazione di Ancona* trovasi in grado di far ottenere ai suoi associati i seguenti oggetti a prezzi eccezionali:

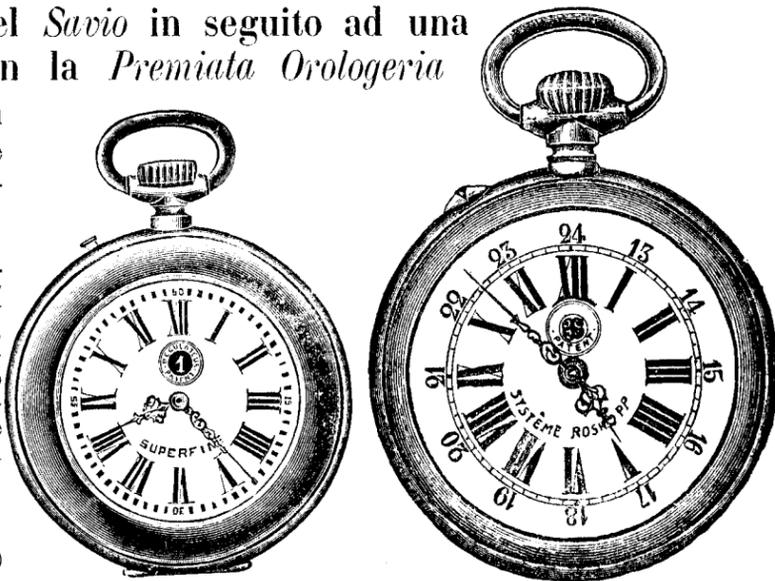
1. **Orologio Regulateur Patent** marca ferrovia, impresso a rilievo nella calotta esterna, in cassa vero nickel, il migliore di tutti i tipi Roskopf finora in commercio, movimento dorato a 10 rubini coperto con 2 calotte, l'unico premiato del suo genere (valore Lire 18) si cede PER SOLE LIRE 11 (compreso l'abbonamento al *Savio*).

2. **Orologio Sistema Roskopf** di assoluta precisione (valore L. 14) per LIRE 9 (abbonamento compreso).

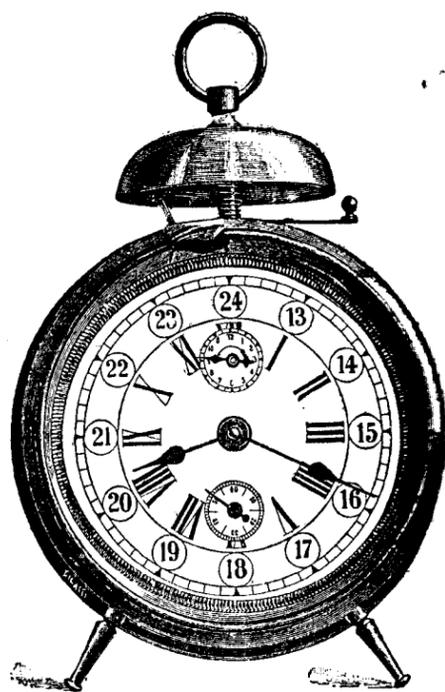
3. **Loden Impermeabile (nero o grigio)** stoffa robustissima, garantita impermeabile, con mantellina e cappuccio (valore L. 25) PER SOLE L. 17 (abbon. compreso).

5. **Ingrandimento fotografico** al brumuro platino con elegante passe-partout del formato 37x45 per sole L. 6 (compreso l'abbonamento).

6. **Mandolino** di primaria fabbrica siciliana garantito 15-17 stecche, filettato, robusto e sonoro, oppure **Chitarra a 6 corde** con 6 corde di ricambio ed un corista PER SOLE L. 12



Regulateur patent L. 11 Sistema Roskopf L. 9
compreso l'abbonamento per un anno al *Savio*.



4. **Sveglia a Ripetizione** (ultima novità) ripete il suono da 8 a 15 volte ad un minuto d'intervallo. - Prezzo LIRE 7 compreso l'abbonamento al *Savio*.



Macchine SINGER per cucire

della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dá gratis.

UNICO NEGOZIO
CESENA
CORSO UMBERTO I.º N. 10

LIQUORE STREGA

TONICO-DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUS. ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

La SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE di VERONA coi suoi contratti sulla VITA DELL'UOMO, garantisce chiunque abbia bisogno di prestiti. — Ai Revmi Sacerdoti assicura la cauzione per R. Economato. Coi padri di famiglia, coi commercianti, cogli operai, con tutti indistintamente uomini e donne, fa contratti stabilendo capitali a tempo determinato e a vita intera, con tassi mitissimi, con speciali facilitazioni anche per rischi di viaggio e soggiorno all'estero, superiori a quelle d'ogni altra società. — Per schiarimenti rivolgersi in Cesena all'agente Sig. Andreucci Giovanni con recapito in via Zeffirino Re n. 34 negozio paste di fronte al Suffragio.

EMORROIDI

si sono pure allo stato cronico si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole solventi ed Unguento Fattori**. - Pillole L. 2,50. - Unguento L. 2. Se per posta L. 4,75 dai chimici G. FATTORI e C. Milano, Via Monforte, 16.

Opuscolo GRATIS a richiesta.

Contro la GOTTA

Artrite - Renella usate il rinomato **Elixir Fattori** di fama mondiale. — Flacone L. 2. — Opuscolo gratis a richiesta dai chimici G. FATTORI e C., -- Via Monforte, 16, Milano, e in tutte le farmacie.

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

di CASCARA SAGRADA contro il

GASTRICISMO STITICHEZZA

Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori sulle importanti e spontanee dichiarazioni sull'efficacia delle Pillole Fattori. Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flaconcini di vetro. Scatole da 1 e 2 lire dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano. — I rivenditori devono rivolgersi a **Tranquillo Ravasio** — Milano, depositario di tutte le Acque minerali, Specialità medicinali e Marsala Ingham e L'ITALIA TERMALE, Via Dante, 6.

REUMATISMI

guariti in brevissimi giorni col celebre **Elixir Fattori**. — Flacone L. 2, dai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano. — In tutte le farmacie. Opuscolo gratis ad ogni richiesta.

Opuscolo GRATIS a richiesta.

Contro le TOSSI

Bronchiti - Catarrhi usate le rinomate **Pillole Seneghina Fattori**. Espettoranti, calmanti, antisettiche. Scatola L. 1,20 dai chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano. (Effetto pronto e sicuro, senza nausea).